

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.

Inno (GERMAGNO)

*Apriamo le porte
al Figlio dell'uomo,
al nato da donna
che è luce da luce.*

*Rallegrati, o Chiesa,
gioisci ed esulta,
accogli la grazia
che irrompe nel Tempio.*

*Contempla nel Cristo
il sole che è sorto,
La fiamma che in terra
accende la fede.*

*Unisciti a Lui
nel dono perfetto,
affida il tuo lume
alla luce del mondo. Amen.*

Cantico Lc 2,29-32

Ora puoi lasciare, o Signore,
che il tuo servo
vada in pace,
secondo la tua parola,
perché i miei occhi
hanno visto la tua salvezza,
preparata da te
davanti a tutti i popoli:
luce per rivelarti alle genti
e gloria del tuo popolo,
Israele.

Cantico Ap 15,3-4

Grandi e mirabili
sono le tue opere,
Signore Dio onnipotente;

giuste e vere le tue vie,
Re delle genti!
O Signore, chi non temerà
e non darà gloria al tuo nome?
Poiché tu solo sei santo,

e tutte le genti verranno
e si prosteranno davanti a te,
perché i tuoi giudizi
furono manifestati.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

Mosso dallo Spirito [Simeone], si recò al tempio e, mentre i genitori vi portavano il bambino Gesù per fare ciò che la Legge prescriveva a suo riguardo, anch'egli lo accolse tra le braccia e benedisse Dio (*Lc 2,27-28*).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: **Benedetto il tuo nome, o Signore!**

- Perché oggi, quaranta giorni dopo la tua nascita, sei presentato al tempio come Luce del mondo.
- Perché oggi hai dato al vecchio Simeone la gioia di incontrarti.
- Perché oggi rinnovi a ciascuno di noi l'invito ad accoglierti e a seguirti come nostro Salvatore.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

PROCESSIONE

Fratelli carissimi, sono passati quaranta giorni dalla solennità del Natale. Anche oggi la Chiesa è in festa, celebrando il giorno in cui Maria e Giuseppe presentarono Gesù al tempio. Con quel rito il Signore si assoggettava alle prescrizioni della legge antica, ma in realtà veniva incontro al suo popolo, che l'attendeva nella fede. Guidati dallo Spirito Santo, vennero nel tempio i santi vegliardi Simeone e Anna; illuminati dallo stesso Spirito riconobbero il Signore e pieni di gioia gli resero testimonianza. Anche noi qui riuniti dallo Spirito Santo andiamo incontro al Cristo nella casa di Dio, dove lo troveremo e lo riconosceremo nello spezzare il pane, nell'attesa che egli venga e si manifesti nella sua gloria.

BENEDIZIONE DEI CERI

O Dio, fonte e principio di ogni luce, che oggi hai rivelato al santo vecchio Simeone il Cristo, vera luce di tutte le genti, benedici questi ceri e ascolta le preghiere del tuo popolo, che viene incontro a te con questi segni luminosi e con inni di lode; guidalo sulla via del bene, perché giunga alla luce che non ha fine. Per Cristo nostro Signore.

ANTIFONA D'INGRESSO

SAL 47 (48),10-11

Abbiamo accolto, o Dio,
la tua misericordia
in mezzo al tuo tempio.
Come il tuo nome, o Dio, così la tua lode
si estende ai confini della terra:
di giustizia è piena la tua destra.

Gloria

p. 290

COLLETTA

Dio onnipotente ed eterno, guarda i tuoi fedeli riuniti nella festa della Presentazione al tempio del tuo unico Figlio fatto uomo, e concedi anche a noi di essere presentati a te pienamente rinnovati nello spirito. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA

ML 3,1-4

Dal libro del profeta Malachìa

Così dice il Signore Dio: ¹«Ecco, io manderò un mio messaggero a preparare la via davanti a me e subito entrerà nel suo tempio il Signore che voi cercate; e l'angelo dell'alleanza, che voi sospirate, eccolo venire, dice il Signore degli eserciti.

²Chi sopporterà il giorno della sua venuta? Chi resisterà al suo apparire? Egli è come il fuoco del fonditore e come la

lisciva dei lavandai. ³Siederà per fondere e purificare l'argento; purificherà i figli di Levi, li affinerà come oro e argento, perché possano offrire al Signore un'offerta secondo giustizia.

⁴Allora l'offerta di Giuda e di Gerusalemme sarà gradita al Signore come nei giorni antichi, come negli anni lontani». – *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE 23 (24)

Rit. Vieni, Signore, nel tuo tempio santo.

⁷Alzate, o porte, la vostra fronte,
alzatevi, soglie antiche,
ed entri il re della gloria. **Rit.**

⁸Chi è questo re della gloria?
Il Signore forte e valoroso,
il Signore valoroso in battaglia. **Rit.**

⁹Alzate, o porte, la vostra fronte,
alzatevi, soglie antiche,
ed entri il re della gloria. **Rit.**

¹⁰Chi è mai questo re della gloria?
Il Signore degli eserciti è il re della gloria. **Rit.**

SECONDA LETTURA Eb 2,14-18

Dalla Lettera agli Ebrei

¹⁴Poiché i figli hanno in comune il sangue e la carne, anche Cristo allo stesso modo ne è divenuto partecipe, per ridurre all'impotenza mediante la morte colui che della morte ha il potere, cioè il diavolo, ¹⁵e liberare così quelli che, per timore della morte, erano soggetti a schiavitù per tutta la vita. ¹⁶Egli infatti non si prende cura degli angeli, ma della stirpe di Abramo si prende cura. ¹⁷Perciò doveva rendersi in tutto simile ai fratelli, per diventare un sommo sacerdote misericordioso e degno di fede nelle cose che riguardano Dio, allo scopo di espiare i peccati del popolo. ¹⁸Infatti, proprio per essere stato messo alla prova e aver sofferto personalmente, egli è in grado di venire in aiuto a quelli che subiscono la prova. – *Parola di Dio.*

CANTO AL VANGELO Lc 2,30.32

Alleluia, alleluia.

I miei occhi hanno visto la tua salvezza:
luce per rivelarti alle genti
e gloria del tuo popolo, Israele.

Alleluia, alleluia.

VANGELO

Lc 2,22-40 (LETT. BREVE 2,22-32)

✠ Dal Vangelo secondo Luca

²²Quando furono compiuti i giorni della loro purificazione rituale, secondo la legge di Mosè, Maria e Giuseppe portarono il bambino a Gerusalemme per presentarlo al Signore – ²³come è scritto nella legge del Signore: «Ogni maschio primogenito sarà sacro al Signore» – ²⁴e per offrire in sacrificio una coppia di tortore o due giovani colombe, come prescrive la legge del Signore. ²⁵Ora a Gerusalemme c'era un uomo di nome Simeone, uomo giusto e pio, che aspettava la consolazione d'Israele, e lo Spirito Santo era su di lui. ²⁶Lo Spirito Santo gli aveva preannunciato che non avrebbe visto la morte senza prima aver veduto il Cristo del Signore. ²⁷Mosso dallo Spirito, si recò al tempio e, mentre i genitori vi portavano il bambino Gesù per fare ciò che la Legge prescriveva a suo riguardo, ²⁸anch'egli lo accolse tra le braccia e benedisse Dio, dicendo: ²⁹«Ora puoi lasciare, o Signore, che il tuo servo vada in pace, secondo la tua parola, ³⁰perché i miei occhi hanno visto la tua salvezza, ³¹preparata da te davanti a tutti i popoli: ³²luce per rivelarli alle genti e gloria del tuo popolo, Israele». [³³Il padre e la madre di Gesù si stupivano delle cose che si dicevano di lui. ³⁴Simeone li benedisse e a Maria, sua madre, disse: «Ecco, egli è qui per la caduta e la risurrezione di molti in Israele e come segno di contraddizione ³⁵– e anche a te una

spada trafiggerà l'anima –, affinché siano svelati i pensieri di molti cuori». ³⁶C'era anche una profetessa, Anna, figlia di Fanuèle, della tribù di Aser. Era molto avanzata in età, aveva vissuto con il marito sette anni dopo il suo matrimonio, ³⁷era poi rimasta vedova e ora aveva ottantaquattro anni. Non si allontanava mai dal tempio, servendo Dio notte e giorno con digiuni e preghiere. ³⁸Sopraggiunta in quel momento, si mise anche lei a lodare Dio e parlava del bambino a quanti aspettavano la redenzione di Gerusalemme. ³⁹Quando ebbero adempiuto ogni cosa secondo la legge del Signore, fecero ritorno in Galilea, alla loro città di Nàzaret. ⁴⁰Il bambino cresceva e si fortificava, pieno di sapienza, e la grazia di Dio era su di lui.]

– *Parola del Signore.*

Credo

p. 292

PREGHIERA SULLE OFFERTE

Accogli, o Padre, i nostri doni e guarda la tua Chiesa, che per tuo volere ti offre con gioia il sacrificio del tuo unico Figlio, agnello senza macchia per la vita del mondo. Per Cristo nostro Signore.

PREFAZIO

È veramente cosa buona e giusta, nostro dovere e fonte di salvezza, rendere grazie sempre e in ogni luogo a te, Signore, Padre santo, Dio onnipotente ed eterno. Il tuo unico Figlio, generato nei secoli eterni, presentato oggi al tempio, è proclamato dallo Spirito Santo gloria d'Israele e luce dei popoli. E noi esultanti andiamo incontro al Salvatore e con l'assemblea degli angeli e dei santi cantiamo senza fine l'inno della tua lode: **Santo...**

ANTIFONA ALLA COMUNIONE cf. Lc 2,30-31

**I miei occhi hanno visto la salvezza,
da te preparata
davanti a tutti i popoli.**

PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE

O Dio, che hai esaudito l'ardente attesa del santo Simeone, compi in noi l'opera della tua misericordia; tu che gli hai dato la gioia di stringere tra le braccia, prima di morire, il Cristo tuo Figlio, concedi anche a noi, con la forza del pane eucaristico, di camminare incontro al Signore, per possedere la vita eterna. Per Cristo nostro Signore.

Accogliere... la fragilità

Nella festa di quest'oggi viviamo la pienezza di ciò che abbiamo celebrato nel Natale del Signore. A distanza di quaranta giorni, il bambino Gesù viene portato dai suoi genitori nel tempio «come prescrive la legge del Signore» (Lc 2,24). Lo spazio dell'osservanza si dilata in un'eccedenza di accoglienza, di gioia, di scambio, di reciproco riconoscimento nei cui segni già si prefigura il senso profondo di ciò che sarà l'annuncio del vangelo. La consuetudine prevista e prescritta dalla Legge si dilata in un abbraccio amorevole, imprevisto, che si fa preguisto di ciò che avverrà sulle strade di Palestina al passaggio del Signore Gesù. La profezia e la primizia di quelli che saranno gli incontri di Gesù è affidata alle «braccia» (2,28) callose di Simeone e all'amorevole parlantina di una «profetessa» (2,36). Anna rompe gli indugi della discrezione propria di Giuseppe e Maria, per indicare a tutti l'aurora già rilucente della «redenzione di Gerusalemme» (2,38). Con l'abbraccio di Simeone e Anna nel tempio si incontra il vecchio e il nuovo, la paziente attesa e lo spumeggiante compimento, la saggezza provata di due anziani invecchiati nella fedeltà e nella preghiera, e un bambino che porta sulla terra il profumo del cielo.

Ciò che si consuma nel tempio è ciò che siamo chiamati a celebrare e a rendere possibile con le nostre scelte nella vita quo-

tidiana: l'incontro festoso tra le differenze più evidenti, come può essere quello di un neonato di quaranta giorni e una donna di ottantaquattro anni. La venuta del Signore nella casa della nostra umanità ci permette di non temere più alcuna differenza, soprattutto di non avere paura di nessuna fragilità: né quella degli anziani, né quella dei bambini, tra le quali si consumano e si patiscono le vulnerabilità di ogni età e di ogni passo. Anzi, la differenza nella fragilità accende la luce che contrassegna in modo del tutto particolare la festa delle luci o Candelora, che abbiamo la gioia di celebrare in questo giorno. La parola della seconda lettura ci conforta: «Proprio per essere stato messo alla prova e aver sofferto personalmente, egli è in grado di venire in aiuto a quelli che subiscono la prova» (Eb 2,18). Il profeta sembra quasi rincarare la dose: «Siederà per fondere e purificherà l'argento; purificherà i figli di Levi, li affinerà come oro e argento, perché possano offrire al Signore un'offerta secondo giustizia» (Ml 3,3). Purificazione è un altro modo per indicare la festa odierna.

Guidati dal bambino Gesù, che viene accolto nel tempio dal Padre suo come promessa e premessa di ogni accoglienza, siamo chiamati a percorrere anche noi la strada che sale verso gli atri del Signore, per farci accogliere dalla misericordia e poterci così accogliere personalmente e reciprocamente. La parola di Simeone rivolta a Maria è per ciascuno di noi: «Anche a te una spada trafiggerà l'anima, – affinché siano svelati i pen-

sieri di molti cuori» (Lc 2,35). I primi pensieri a essere svelati per essere purificati sono quelli del nostro cuore, talora così lento ad accogliere e farsi accogliere in quella fragilità che il Figlio di Dio ha sposato nel mistero della sua incarnazione.

Ti rendiamo grazie, Signore, per Simeone e per Anna, per il loro antico, saggio cuore, ancora colmo di desiderio e attesa, che seppe riconoscerti nella piccolezza di un bimbo. Donaci di saperti scorgere nelle pieghe di ogni nostra fragilità e di abbracciare con la nostra vita te, nostro Salvatore onnipotente e Dio bambino!

Cattolici, ortodossi, anglicani e luterani

Presentazione del Signore al tempio.

Copti

Digiuno dei niniviti – 1° giorno.

PAPA FRANCESCO E LA VITA CONSACRATA

«La vera gioia non viene dalle cose, dall'averle, no! Nasce dall'incontro, dalla relazione con gli altri, nasce dal sentirsi accettati, compresi, amati e dall'accettare, dal comprendere e dall'amare; e questo non per l'interesse di un momento, ma perché l'altro, l'altra è una persona. La gioia nasce dalla gratuità di un incontro! È il sentirsi dire: "Tu sei importante per me", non necessariamente a parole. Questo è bello... Ed è proprio questo che Dio ci fa capire. Nel chiamarvi Dio vi dice: "Tu sei importante per me, ti voglio bene, conto su di te". Gesù, a ciascuno di noi, dice questo! Di là nasce la gioia! La gioia del momento in cui Gesù mi ha guardato. Capire e sentire questo è il segreto della nostra gioia. Sentirsi amati da Dio, sentire che per lui noi siamo non numeri, ma persone; e sentire che è lui che ci chiama. Diventare sacerdote, religioso, religiosa non è primariamente una scelta nostra. Io non mi fido di quel seminarista, di quella novizia, che dice: "Io ho scelto questa strada". Non mi piace questo! Non va! Ma è la risposta a una chiamata e a una chiamata di amore. Sento qualcosa dentro, che mi inquieta, e io rispondo di sì. Nella preghiera il Signore ci fa sentire questo amore, ma anche attraverso tanti segni che possiamo leggere nella nostra vita, tante persone che mette sul cammino. E la gioia dell'incontro con lui e della sua chiamata porta a non chiudersi, ma ad aprirsi; porta al servizio nella Chiesa» (Incontro coi seminaristi, i novizi e le novizie, Roma, 6 luglio 2013).